

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, accettate le domeniche e le festi anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, 10 lire per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, sottratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 27 FEBBRAIO

Al signor Thiers non sembrano ancora bastanti le assicurazioni date all'Assemblea sulle sue vere intenzioni. Oggi una lettera del signor Barthélémy Saint-Hilaire, scritta a nome di Thiers, rinnova la assicurazione che questi manterrà la repubblica e che tutti i sforzi non tendono ad altro. La legge presentata lo prova, dice la lettera, e secondo ogni apparenza questa non sarà la sola misura proposta. Queste dichiarazioni saranno accolte lievemente dalla sinistra e dal centro-sinistro; ma faranno per certo un effetto poco piacevole sui partiti monarchici che hanno sempre guardato a stracciasacco la legge in parola. Un effetto egualmente poco piacevole farà ai clericali la dichiarazione che il ritardo nella nomina dell'ambasciatore in Italia è derivato non da dissensi tra la Francia e l'Italia, ma dalla difficoltà della scelta del nuovo ministro, scelta che oggi assicurarsi fatta nella persona del signor Fourrier, ministro di Francia a Stoccolma.

Il Governo del signor Thiers va dimostrando una singolare grettezza e lesineria verso la Svizzera, alla quale la Francia dovrebbe mostrarsi riconoscente per l'ospitalità generosa accordata, nell'ultimo periodo della guerra, ad uno dei suoi eserciti. Anzi è appunto sulle spese a cui si sobbarca la Svizzera per l'ospitalità accennata, che oggi si lesina miseramente dal governo francese. Il *Tagespost* ci apprende che i commissari, mandati a Berna per esaminare i conti dell'internamento, si abbandonano a piccolezze senza esempio, facendo quasi un rimprovero alla Svizzera di aver mosse troppe "militie sotto le armi per guadagnare l'esercito di Bourbaki." Queste lesinorie, scrive l'*Hétero*, ci sorprendono tanto più, in quanto che non reclamiamo indegnità per i danni indiretti che ci ha cagionati la guerra dichiarata con tanta leggerezza dal governo francese.

Nei circoli diplomatici francesi si è molto preoccupati della nuova nota che il signor di Bismarck ha indirizzato al governo belga a proposito dell'esercizio delle ferrovie belghe e lussemburgesi. Il sig. di Bismarck domanda formalmente che il detto esercizio sia affidato ad una Compagnia tedesca. Il Belgio e il Lussemburgo hanno risposto con un formale rifiuto; ma credesi, dice a tal proposito il *Constitutionnel*, che il cancelliere tedesco non si terrà di questo rifiuto.

Un foglio polacco vuol sapere che, fallito il tentativo d'accodamento coi deputati galliziani, non v'ha più dubbio che debba succedere quanto prima la nomina d'un generale a Luogotenente della Galizia. La *Gazzetta di Trieste* peraltro commenta questa notizia dicendo che è la solita storia delle invenzioni più o meno piccanti che l'opposizione si piace di far correre quando si trova agli estremi.

La *Gazzetta della Germania del Nord* la quale si era occupata del compimento della Gallizia, ponendo in rilievo il lato pericoloso di esso, avuto riguardo alla Polonia prussiana, protesta oggi contro il rimprovero fatto alla Germania d'immissiarsi nelle questioni interne d'altri Stati. Il prender interesse allo scioglimento di queste interne negli

Stati vicini e amici non significa riprovare gli avvenimenti che in essi si compiono. Per quanto riguarda poi il contraccolpo che l'autonomia galliziana potrebbe esorcitar sui polacchi suditi della Prussia, questo, dice la citata *Gazzetta*, è unicamente un affare interno della Germania.

Continuano le dimostrazioni di simpatia al principe Bismarck, che hanno uno speciale significato dopo la voce corsa di un attentato contro di lui. Oggi si ha che la Società cattolica della valle dell'Inn in Baviera gli spediti un telegramma di congratulazione, come al fondatore dell'unità della Germania, guida sulla via delle nazionali aspirazioni e difensore della libertà e del diritto. Bismarck ringraziò telegraficamente rallegrandosi di questo accordo di sentimenti e d'idee.

Ad Anversa continua l'agitazione prodotta dalla presenza colà del signor di Chambord. I liberali tennero un meeting in cui decisero d'invitare a Thiers una protesta contro la dimora del Chambord ad Anversa. Intanto le dimostrazioni non cessano, e l'altra sera il popolo ruppe le finestre della casa dove abita il presidente del Casino Cattolico.

Nelle lettere che Edmondo de Amicis va scrivendo dalla Spagna alla *Nazione* troviamo questo apprezzamento dell'attuale situazione di quella penisola: Fede nella stabilità della dinastia pare che l'abbiano ben pochi. Di due cose si è generalmente persuasi: l'una è che don Amedeo se n'andrà; l'altra che, partito lui, comincerà per la Spagna un nuovo periodo di turbolenze, di pericoli, di lotte, forse sanguinose, di cui nessuno prevede con sicurezza l'ultimo risultato. Lo sconforto è universale e profondo. Le passioni politiche sono ora come un torrente che ingrossa di giorno in giorno sotto una pioggia litta e continua, e al quale il trono di Don Amedeo oppone l'ultima resistenza d'un argine a metà rovinato; sparito il quale, le onde irromperanno con impeto furioso a devastar la campagna.

La gran solennità che ha luogo oggi a Londra per la guarigione del principe di Galles avrà certo per effetto di ridestare in Inghilterra i sentimenti monarchici. Da più giorni i giornali della capitale inglese ne fanno argomento di lunghissimi articoli. Lo spettacolo sarà impotente. La regina, il principe di Galles, tutta la famiglia reale, tutta la Corte si recheranno in gran pompa alla chiesa di S. Paolo ove verrà celebrato un servizio divino. Le vie che devono essere percorse dal corteo reale vengono imbiancate, i candelabri ed i davanti dei negozi ripuliti. Sulle piazze si piantano giganteschi fasci di bandiere. Una folla immensa si accalca a vedere i grandiosi preparativi.

È opinione comune che la vertenza dell'Alabama terminerà in modo pacifico; pure qualche giornale americano fantastica già sulla possibilità di una guerra. Ecco, ad esempio, come si esprime l'*Herold* di Nuova York: « Nel caso che la guerra venga a scoppiare fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, non vi è dubbio che il suo teatro principale sarà il Canada. L'Inghilterra ne farà la sua base d'operazione, e alle brime voci di ostilità vi saranno inviati numerosi rinforzi. Alcuni credono che l'Inghilterra, per non cimentarsi in una guerra territoriale coi Stati Uniti, voglia proclamare l'indipendenza del Canada, querendo così un pomo di discordia fra i diversi

Stati confederati. Noi non crediamo che l'Inghilterra voglia pacificamente disfarsi di una delle più belle stazioni marittime del nuovo mondo, e siamo invece persuasi che essa la difenderà con la tenacia propria di quella nazione. »

Il *Times* del Rio della Plata scrive, che delle stragi avvenute recentemente a Tandil (Repubblica argentina) ove furono massacrati molti europei, la colpa va assegnata ai preti che istigano l'ignorante popolazione indigena contro gli immigrati europei, che i preti chiamano franchi muratori ed eretici.

P. S. Un dispaccio giunto tardi ci annuncia che Chambord è partito da Anversa.

La quarta conferenza di Döllinger

(Carteggio da Monaco della Perseveranza).

Si era detto che Döllinger avrebbe terminato le sue conferenze « sulla riunione delle varie Chiese cristiane », ma la ricchezza della materia che tratta fa che egli ha dovuto tenere la IV conferenza, ed avrà probabilmente bisogno d'altre due per arrivare alla conclusione del tema proposto.

Ognuno era ansioso di udire questa quarta conferenza, d'ascoltare cosa direbbe quel teologo (che ha scritto tante opere contro la riforma) in questo momento in cui si tratta di una reazione col protestantismo, ed io credo che tutto l'uditario rimase soddisfatto del modo in cui trattò il tema.

Disse in primo luogo ch'era venuto non per aprire le vecchie cicatrici, ma per chiudere del tutto; che voleva trattare la storia della riforma perché altrimenti non si comprenderebbe l'idea della riunione, né se ne troverebbe la base. La riforma della Chiesa era al principio del secolo XVI un bisogno assoluto, ma la Curia romana diede prove nel Concilio Loretano, che non voleva togliere gli abusi, né por mano ad una riforma. Nello stesso anno in cui veniva terminato quel Concilio, Lutero esponeva le sue tesi a Wittenberg, e subito una comozione religiosa agitò tutta la Germania. Non era soltanto lo spirito veramente gigantesco di Lutero che provocava quel movimento, era la tendenza universale del tempo, il bisogno di un rinnovamento religioso, come si manifestava nel progresso delle idee anabaptista.

Ma il miglior punto d'appoggio per Lutero era la Curia romana stessa, quella Corte il cui capo, Adriano VI, nel 1526, disse apertamente che era la fonte di tutti gli abusi, il focale della corruzione religiosa, ma che non si voleva porvi rimedio; quella Corte che confessava essere necessaria una riforma, ed invece domandava la soppressione del movimento colla forza delle armi.

Nel 1520 ancora un gesuita romano conveniva essere l'odio di Roma la principale causa della separazione. In quel tempo di generale confusione quei dotti infallibili avevano occasione e motivo di fare spiegazioni al popolo oppresso da vari dubbi. I più celebri vescovi tedeschi supplicavano di farlo perché dicevano: « essere il tempo propizio; a molto potersi rimediare. » Ma non si fece nulla. Perché? L'oratore ne dà tre cause:

« 1° I cortigiani del Papa che cavavano gli utili dagli abusi, non volevano lasciarsi levare quella fonte di lauti guadagni. »

ad inspirare l'odio contro le cattive signorie e l'amore alla libertà de' Popoli. Ma dalla biografia del Prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, appartiene a codesta serie onoranda. Disfatti la fama dell'Autore è guidata di dotti scritti e del magistero per parecchi anni tenuto con sommo vantaggio della gioventù in Istituti del Regno. E quest'ultimo suo letterario opuscolo (che testé vide la luce in Udine coi tipi di Carlo Blasius o Comp.) dagli altri lavori non è dissimile per profondità di dottrina e per eletto eloquio.

Dosente di storia, il professore Occioni-Bonaffons scelse a tema del suo discorso uno storico del nostro secolo, che fu anche attore in molti dei fatti narrati, e che, inspirato alla lettura di Tacito, con uno stile incisivo e solenne svelò al mondo le turpidi della tirannide, da cui fu angustiata una bella parte d'Italia. E deve saper grado all'Autore per questa scelta, rispondendo essa al bisogno di ridestare negli animi le brunture di quei tempi che precedettero il nazionale risorgimento, affinché questo sia apprezzato per quel massimo beneficio che è; e perchè dall'esempio delle parti politiche e dell'azione dei Governi d'allora, i giovani imparino retti giudizi sulle condizioni presenti, mediante il raffronto tranquillo e meditato della tanta varietà degli uomini e delle cose. Quindi ottimamente fece l'Occioni coll'offrire a larghi tratti un quadro della storia di Pietro Colletta, collegando con abilità i particolari della vita dello scrittore coi pubblici fatti civili e politici del Reame di Napoli. Ed in vero nessun documento, meglio di questa storia, varrebbe

INNEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editori 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzie.

Le lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

« 2° I Papi stessi sappiano che ogni riforma doveva indebolire le loro forze. »

« 3° Era già in quel tempo sistema della Curia di non confessare giammai d'aver sbagliato. »

I gesuiti ed i curialisti sempre predicavano che non si doveva intaccare l'Autorità papale. Dall'anno 1520 al 1560 la resistenza cattolica divenne sempre più fiaccia; nel terzo decennio di questo secolo vi erano in Germania, secondo il dire dei Nunzi, molti « expectantes », cioè che aspettavano le decisioni d'un grande Concilio; in specialità la parte più istruita passò al Luteranismo. Vi fu un tempo che nove decimi della Germania erano « Lutecapi e Baptisti », ma una gran parte fu ricondotta per forza alla Chiesa romana. Così passava il tempo in cui potevasi sperare di sanare il morbo. Passava soltanto per gli interessi gerarchici della Corte romana. Durò lungo tempo che nemmeno i protestanti stessi concepivano l'idea d'una separazione intera, volevano la « riforma » ma non la « separazione »; era solo la resistenza della Curia romana ad ogni riforma che li allontanava dalla Chiesa romana sempre più, e si fu nell'anno 1560 che l'idea d'una separazione intera cominciò a predominare. Le due Chiese andavano per due vie separate, né si curavano l'una dell'altra.

I protestanti dissidivano sulla formula della « cordia », e questi dissidi furono sempre sciolti nel senso il più contrario alla vecchia Chiesa. Nella Chiesa cattolica vi furono sino a quel tempo molti uomini eruditi e moderati, che aspiravano ad una riforma energica, secondo le idee della Chiesa primitiva. Nel numero di quegli uomini era il re Ferdinando II, che non si contentava, nemmeno delle riforme del Concilio Tridentino. Ma questi uomini furono soffocati dal nuovo ordine dei Gesuiti, i quali cominciarono a dominare e propagavano l'idea: « essere la Chiesa un regno universale: il suo capo avere diritti illimitati. »

Così, per causa di costoro, la separazione diveniva sempre più grande. Ma il punto più fatale fu l'abbandono dell'Episcopato per parte di Lutero, perché coll'Episcopato abbandonava pure la transumanizzazione ed il potere d'assoluzione, e scioglieva il nesso colle altre Chiese orientali e colla Chiesa primitiva. Così la separazione si rendeva più necessaria e irreparabile. La Chiesa inglese non fece così; ed in Germania dei protestanti eruditi e sinceri « come Leibniz » deplorevano quel passo; ed inoltre due Re prussiani hanno fatto dei tentativi per la restaurazione dell'Episcopato; recentemente il re Ferdinando Guglielmo IV, col fondare la diocesi protestante di Gerusalemme. Egli, francamente confessava che quella costituzione della Chiesa aveva una naturale e lodevole tendenza all'universale.

Con questo, se non sbagliò, Döllinger ha nominato il punto cui egli reputa assolutamente necessario per l'unione, e per conseguenza, la prossima volta parlerà della Chiesa episcopale dell'Inghilterra, nella quale egli ripone grandi speranze.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Perseveranza: La quistione, ormai celebre, se si possa dare il *Placet regio* ai parroci nominati dai vescovi senza

contemporanea) abbia con assennata critica stabilito il posto luminoso che spetta a quell'illustre scrittore tra i cronacisti e gli storici italiani. A ciò fare convenivano, appunto quell'esperienza de' buoni studi che solo si ottiene con tenace lavoro e con seria meditazione degli avvenimenti, e col raffronto di molti volumi. E del pari assennato, e rispondente al giudizio de' migliori nostri critici, è il giudizio proferito sulla lingua, sullo stile e sui meriti letterari del Colletta. Al che pure se non uopo abituare i giovani, almeno per tempo imparino a formarsi un giusto concetto del Bello, nello Letture, e sappiano giovarsi della lettura de' Classici senza aspirare a golose imitazioni e ad inani sforzi dell'ingegno, dimenticand o l'adagio essere lo stile l'uomo.

Che se l'Occioni ebbe a discorrere specialmente della Storia, non dimenticò le Opere minori del Colletta, e seppò acconciamente giovarsi, per la sua biografia, di altre scritture su codesto Autore senza abbilarsi, com'usano taluni con poca coscienza, dell'endizione altri, rubando a mansalva. Però in codesta Biografia tutto è proporzionato, tutto è armonico, tutto rivela ponderazione, spirito ordinativo, temperanza, e quel gentile istinto dell'arte, senza cui niuno riescerà mai a dettare una sola pagina che mostri l'impronta della bellezza. Per il che mi è grata cosa il conchiudere, essere il lavoro dell'Occioni degno di quell'illustre e venerando Gino Capponi cui, con delicato pensiero, l'Occioni lo dedicava.

G.

APPENDICE

UNA BIOGRAFIA

DEL

Prof. GIUSEPPE OCCIONI-BONAFFONS.

Ogni anno ne' nostri Licei si celebra con gioia degli alunni e ai cospetto di cittadini autorevoli, il nome d'Italiani illustri nella storia delle scienze e delle lettere. La quale consuetudine, se altro mai, è a dirsi di lode degnissima, come quella oh' eccita gli animi gentili a nobile emulazione.

Che se, pur troppo, esaltando que' Grandi, più profondo si fa il sentimento dell'odierna mediocrità (neutra fra il frastuono di dotto ciance, e la ristruttura di tanti sistemi, e la pompa d'encyclopédie vernice solo pochissimi nomi si potrebbero addurre di scrittori veramente raccomandabili ai posteri), rimane sempre la speranza che, ricordando gli Italiani eccellenti, alimentasi ne' giovani il desiderio di seguire più dappresso le orme gloriose, e di tributare alla Patria il frutto di ben disciplinati studj.

E se taluna di siffatte commemorationi rivelano un sforzo impari all'ingegno de' dicitori, è riescono golse ripetizioni d'appunti notissimi della critica; altre (e per buona ventura in maggior numero) sono utili esercitazioni del pensiero, da cui a' docenti dei Licei viene onoranza, e confortano a ben sperare per l'avvenire dell'istruzione classica.

exequatur, torna davanti al Consiglio di Stato. Il guardasigilli deciderà che questo la risolva a sezioni riunite. E assai probabile che un'argomentazione dell'*Unità Cattolica* e del vostro *Osservatore* la farà risolvere in senso contrario a quello che è stata risolta la prima volta. Poiché questi due giornali cattolici hanno fatto questo raziochinio: Com'è possibile che non sia riconosciuto il vescovo, se è riconosciuto l'atto con cui egli nomina il parroco? La *Perseveranza* fece più volte osservare, che questo raziochinio era il solo giusto che da gran tempo in qua cotoesto povero giornale milanesi ha fatto; e che serviva appunto a provare il contrario di quello ch'esso desiderava, ciò è dire che non si possa dare il *placet regis* se non ai parroci nominati dai vescovi già provvisti di *exequatur*.

Otemperando alle raccomandazioni del Santo Padre, la Società per gli interessi cattolici ha ordinato un gran numero di funzioni religiose nelle principali chiese di Roma; dureranno nove giorni, e sono principalmente destinate ad illuminare l'Assemblea di Versailles nelle sue deliberazioni relative alle petizioni cattoliche. Finora però il risultato non fu molto favorevole, se si deve giudicare delle sempre nuove dilazioni che devono sopportare queste disgraziassime petizioni. Il solito pubblico delle chiese romane risponde a questo invito, come risponde a tutti gli altri; basta che i cérémonies sieno accessi sull'altare maggiore, e la gente ci va se non altro per abitudine, e ci scommetterei, che chiedendo a qualche donnaciuola il perché di quelle funzioni, non ve lo saprebbe dire.

Malgrado la Società degli interessi cattolici abbia voluto dare a queste preghiere un carattere essenzialmente politico, nessuno se ne dà per inteso; ed è questo una prova del buon senso che domina nella nostra popolazione, la quale si sente sorretta da un Governo forte, e non si cura perciò di tutti i casi che abbajano. Sotto questo rapporto, la condotta della popolazione romana è commendevolissima, e non fa che aumentare i lieti pronostici che si facevano all'epoca del trasporto della capitale.

La permanenza nella nostra città di molti personaggi, e la deferenza da essi dimostrata per la nostra Casa reale e per l'Italia, hanno prodotto nell'popolazione romana la più lieta impressione, e non ha poco contribuito a persuadere gli incerti che tutti i principali Stati d'Europa hanno riconosciuto senza alcuna riserva il gran fatto di Roma capitale e la caduta del potere temporale. Rimane ancora la Francia, la quale si mostra restia ad abbandonare di buon animo le antiche tradizioni, ma tutto induce a sperare ch'essa non tardi a farsi rappresentare diplomaticamente a Roma, come tutti gli altri Stati. Anzi vi trasmetto a questo riguardo, ma con qualche riserva, la notizia che, secondo recentissime ed autorevoli informazioni da Parigi, il Governo di Versailles starebbe per rompere gli indugi, e per nominare senz'altro il successore del signor Goulard. Il nuovo ambasciatore partirebbe immediatamente per Roma.

ESTERO

Francia. Il corrispondente Parigino del *Times* agli telegrafa:

I programmi occupano oggi quasi esclusivamente l'attenzione pubblica. Il programma della Destra è importante soprattutto per questo, che nell'ultimo paragrafo, riconosce che la nazione ha il diritto di regolare le istituzioni del paese col voto dell'Assemblea. Questo è un ripudiare il diritto divino. Il così detto programma del Centro destra consiste in una lettera di adesione indirizzata agli autori del programma della Destra. Vi è detto in particolare: « Noi crediamo come voi che la monarchia costituzionale è la salute del paese ». La frase più caratteristica è questa: « Sottomessi alle leggi del paese e fedeli alla bandiera nazionale, noi abbiamo ecc. » Il che equivale a ripudiare la bandiera bianca. La lettera finisce con espressioni di gratitudine per i servizi resi dal Thiers, e colla promessa di appoggiarlo.

Ieri sera, sulla fine di un gran pranzo di deputati e personaggi politici, il Thiers manifestò la propria opinione sulla questione attuale molto energicamente, e dichiarò ai deputati della Sinistra presenti, che egli difenderà il Patto di Bordeaux « anche contro, repubblicani. »

Avendo il ministro delle finanze sottoposto alla Commissione finanziaria delle combinazioni di tassazione annua, che darebbe 90 milioni, le tasse sulle materie prime potranno essere ridotte a metà.

Tutti i generali di divisione sono stati chiamati successivamente a Versailles da Thiers; perchè desero informazioni sullo stato dei dipartimenti ove stanziano e sui sentimenti delle truppe affidate al loro comando.

Il ministro Lefranc, rispondendo ad Allain Targe e Lockroy, dichiarò che il Governo è più che mai alieno dal levare lo stato d'assedio di Parigi.

— Vuolsi, scrive la *Patrie*, che abbia avuto luogo a Versailles un'intervista fra Gambetta e Thiers. L'onorev. capo della sinistra radicale, a quanto si dice, avrebbe offerto al sig. Thiers il suo concorso e l'appoggio del suo partito, a condizione però che il presidente debba sostenere energicamente il principio repubblicano.

Ignorasi la risposta di Thiers.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Il sig. Thiers non può trovare il momento psicologico favorevole per sotoporre alla Camera le famose petizioni dei cattolici, delle quali si parla tanto e che non si vedono mai. Egli credeva di

poterle seppellire, ma il pronunciamento della destra fa sì, che il momento non sia propizio per mettersi in lotta coi clericali. Il sig. Thiers ha, dicesi, espiato il sig. Di Faloux ed altri caporioni. Loro fecero osservare che, se volevano contentarsi di frasi simatiche o non correre a bandiera spiegata contro l'ordine del giorno puro e semplice, egli avrebbe lasciato dar lettura della relazione, ma i clericali non rinunciano alle loro pretensioni, e pare che il sig. Thiers non potrà per ora togliersi questa spina dal cuore. Diffatti l'*Agence Havas* è incaricata di annunziare al mondo intero che le petizioni dei cattolici sono state aggiornate. I clericali discutono se convenga fare un'interpellanza.

Germania. Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*: — Nella penultima mia, vi parlavo della speranza che si potrebbe avere per la Religione cattolica, ove si potesse ottenere un riavvicinamento della Curia romana a Döllinger, ma questo riavvicinamento pare che, per parte della Curia papale, non avrà così facile effetto, tanto più che ora si conosce positivamente quali sieno le vere idee di Döllinger: « egli vuole e domanda riforme secondo la necessità dei tempi, non solo, ma vuole la riforma in tutto ciò che fu introdotto dai Papi nella costituzione della Chiesa e nelle relazioni della Chiesa collo Stato nei tempi del Medio Evo. » Ma avendo il Concilio Vaticano proclamato che queste prerogative del Papato sono irrefornibili e necessarie al Papato stesso, non si può sperare che il Papa entri in nessuna transazione o faccia concessioni che implichino riforme di sorta.

La notizia del *Fanshaw*, che si vorrebbe riconvocare il Concilio Vaticano a Trento, qui viene ritenuta come notizia di nessun fondamento e pare che sia stata diffusa ad arte dal partito gesuitico per conoscere l'impressione che farebbe una tale decisione qualora venisse presa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Giurati estratti a sorte per servizio della 1^a sessione del 1^o trimestre 1872 della Corte di Assise:

Ordinarii

Bellina Antonio Attimis, Corazza Luigi Sacile, Bennati Luigi Premariacco, Petri Pietro Tavagnacco, Pognici Antonio Spilimbergo, Raut Mattia Gonars, Provasi dott. Cesare Cordenons, Della Puppa Giovanni Aviano, Galassi Francesco Pocenia, Costantini Giovanni Orgnani, Bertolso Antonio Palma, Ticco Gabriele Forni di Sopra, Collanti Luigi Martignacco, Leoncini Pietro Osoppo, De Checco Giovanni Batt., Palma, Marchi dottor Alfonso Fanna, Del Monego Dionisio Spilimbergo, Buzzi Mattia Pontebba, Missio dott. Antonio Spilimbergo, Tositti Giov. Maria Castelnuovo, Asquini nob. Erasmo Valvasone, Damiani Angelo Palma, Bortoluzzi Pietro S. Daniele, Lauzi Gio. Batt. Spilimbergo, Filaferto Giuseppe Teor, Niccoli Antonio Mione, Marzuttini dotti. Giuseppe Spilimbergo, Janis Giuseppe Tricesimo, Morassi Candido Cercivento, Morocatti Filippo Pontebba.

Supplenti

Rizzani dott. Antonio Udine, Damiani Luciano Udine, De Poli Giacomo Udine, Munich Gustavo Udine, Bardusco Marco Udine, Cernazai Carlo Udine, Caimo Dragoni co. Nicolò Udine, Cucchini dott. Giuseppe Udine, Tomaselli Francesco Udine, Brazzoni nob. Pietro Udine.

Lo studio di un pittore. L'autunno scorso mi trovai a Belluno col signor Molmenti professore all'Accademia delle Belle Arti in Venezia. Parlando della pittura colla conoscenza profonda ch'egli ne ha, venne a toccare degli artisti viventi, che passò in rassegna, segnalandome a me, quasi profano, i migliori. E tra questi notai con piacere, ma senza alcuna sorpresa, il nome di Fausto Antonioli.

— Udine, mi disse il Molmenti, ebbe ed ha tuttavia dei buoni pittori; ma sui presenti emerge, per mio avviso, sia pel disegno, sia pel colorito, sia per l'armonia dell'insieme, Fausto Antonioli, del quale si onorebbe una capitale.

E continuò a farmene degli elogi.

Anche detraendo da questo giudizio ciò che l'amico del giudicante può averci messo di suo proprio, resta sempre la verità d'una bella lode, della quale voglio rendergli pubblica testimonianza, per quella specie di culto che si deve agli artisti che si distinguono.

A confermarmi poi nell'opinione espressa dal professore Molmenti valse la visita, ch'io feci di questi di, allo studio del signor Antonioli, nel quale, fra gli altri bei lavori, vidi un ritratto del suo valiere Martina condotto a una perfezione artistica sorprendente.

Questo ritratto era stato allegato al valente artista dalla nobile signora Orgnani, sorella del defunto, presso la quale ora si trova. Peccato che l'Antonioli non abbia potuto esporlo in qualche luogo pubblico, prima di consegnarlo alla proprietaria!

Fra i visitatori curiosi può sempre esserci qualche, che apprezzerà il magistero dell'arte, e potendo spendere, se ne senta venire la volontà.

Gli artisti hanno bisogno d'incoraggiamenti, e quelli che potrebbero favorirli, e non lo fanno, mancano a una missione civile, e alla propria fama. Periranno intieri, come diceva Saffo... d'una donna bella e ricca, che disprezzava le belle arti.

A.

Consiglio di leva

Sedute del giorno 26 e 27 febbraio 1872.

DISTRETTO DI GEMONA

Assentati	94
Riformati	101
Esentati	60
Rimandati	16
Dilazionati	21
Mandati in osservazione	—
Renitenti	5
Eliminati	—

297

matte che si daranno durante la corrente settimana al Teatro Sociale dalla Compagnia Romana:

Mercoledì *La Scimmia di Gherardi del Testa*.

Giovedì *Lord Byron* di Vitaliani con farsa —

Sera della cav. Galloud.

Venerdì, Riposo.

Sabato, *Marianna*, dramma in 4 atti di P. Ferrari.

Domenica, *Il Falconiere* di L. Marenco, replica.

FATTI VARI

Agli agricoltori. Il sig. Ponsard d'Aurey ha proposto il seguente rimedio contro la malattia delle vite (*Phylloxera*):

« Praticare nel ceppo della vite, a mezzo di un buon succiello, un foro rotondo del diametro di due a tre millimetri e profondo non oltre i due quinti della grossezza del tronco. Ricoprire il foro, ben netto da ogni frantume, di sulfuro di potassio o rinchiuderlo accuratamente l'orificio mediante pece o mastice, quale si adopera per gli innesti. »

Ponsard dice di aver praticato l'esperimento su pero, e sui meli infetti da tal malattia con soddisfacenti risultati.

Il Ministero di Agricoltura e Commercio ha dato incarico alle stazioni agrarie di Firenze, Modena ed Udine, che si occupano di orticoltura, ed al gabinetto di Botanica Creutzigiana di Pavia, di fare una serie di esperienze sul pero, e sui meli, essendo fortunatamente l'Italia libera dalla *Phylloxera*.

Il sig. Moritz-Weill, fabbricante di macchine agrarie a Francoforte, ha offerto al Ministero di Agricoltura di mettere gratuitamente e per prova a disposizione di qualche Associazione agraria del Regno una macchina trebbiatrici per il riso e per il grano, da lui inventata. Il Ministero, ha accettato l'offerta, ed ha designato la scuola superiore di Agricoltura in Milano.

Un nuovo scavo a Pompei. riesce sempre interessante, tanto più quando viene fatto ad onore di qualche personaggio illustre, e lo scavo ch'ebbe luogo l'altri ieri ebbe a spettatori il celebre generale Sherman, il figlio del presidente Grant, il console degli Stati Uniti d'America e tutta la colonia americana residente in Napoli — cento cinquanta persone circa.

Nello scavo di una stanza di casa privata prossima alla Basilica, e precisamente nel vicolo detto della Fontana del Gallo, furono rinvenuti: un vaso di terra cotta per l'acqua riscaldata, di forma non comune, della calce e dei pezzi triangolari di finissimi marmi preparati forse per un pavimento; altri due vasi di creta; una grande bottiglia di vetro quadrata; le ossa di un pollo; due cornici di bronzo; alcuni piedi di ferro per mobili; due cerniere di bronzo ed altre di osso per una cassa.

Mentre si eseguiva lo scavo, la fotografia Pompeiana di Napoli ritraeva la scena. Dopo lo scavo fu servito un sontuoso pranzo in Pompei stesso, e verso sera la brigata fece ritorno col medesimo convoglio speciale che nella mattina l'aveva condotta a Pompei.

(Gazz. di Napoli)

omicidio.

(?) Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*: È morto di veleno, in Novara, l'Agente delle poste di Domodossola. Si crede trattisi di suicidio; però bisogna dire che il detto agente si era acquistato odii profondi, avendo voluto sequestrare per sé gli strumenti di lavoro di operai impossibilitati al pagamento della ricchezza mobile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio, contiene:

1. Regio decreto 14 gennaio, con cui si modifica la pianta organica del personale negli stabilimenti scientifici della regia università di Bologna.

2. Regio decreto 24 gennaio, con cui si estende alle importazioni ed esportazioni per via di terra l'autorizzazione concessa alla Camera di commercio di Siracusa col decreto 18 dicembre 1869.

3. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia, sulla proposta del ministro delle finanze.

4. Decreto 18 febbraio del ministro d'agricoltura industria e commercio, con cui si prescrive quanto segue:

Art. 1. Alla sessione d'esami di primavera, da cominciarsi l'11 marzo 1872 presso gli Istituti di marina mercantile, saranno ammessi oltre gli aspiranti al grado di capitano di lungo corso e di gran cabotaggio, anche gli aspiranti al grado di 4^o macchinista.

Art. 2. Vi saranno ammessi tanto i candidati che si presentano all'esame per la prima volta, quanto quelli che presentatisi per la prima volta sia nella sessione estiva, sia nell'autunnale dell'anno 1871, sono rimasti deficienti in non più di tre materie e intendano dare l'esame di riparazione.

Art. 3. Gli aspiranti al grado di costruttore navale che nella passata sessione d'autunno fallirono in non più di tre materie, sono eccezionalmente ammessi in questa sessione a dar l'esame di riparazione.

Art. 4. I candidati che nella sessione di primavera rimanessero deficienti in non più di tre materie, potranno dar l'esame di riparazione nella sessione estiva.

Art. 5. I lavori sopra i temi deferiti al giudizio della Giunta centrale saranno fatti nei giorni 18 e 19 di marzo.

Elenco delle Produzioni Dram-

5. Decreto 15 febbraio del ministro d'agricoltura, industria e commercio con cui si stabilisce il programma delle materie degli esami di licenza di primavera per gli aspiranti ai gradi di marina mercantile.

6. Decreto 20 febbraio dello stesso ministro, così concepito:

Articolo unico. Gli esami di licenza della sospensione di primavera per gli aspiranti al grado di capitano di lungo corso o di gran cabotaggio e di primo macchinista, si terranno presso gli istituti di marina mercantile del regno e lo scuola nautiche di Cagliari, Messina e Riposto.

Saranno inoltre dichiarate sedi d'esame quello fra le altre scuole nautiche che presenteranno almeno dieci candidati alla licenza.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 5 febbraio così concepito:

Articolo unico. Gli Archivi giudiziario e notarile di Roma, sono aggregati all'Archivio di Stato istituito col Reale decreto del 30 dicembre 1871, n. 606 (Serie 2^a), del quale faranno parte integrante.

2. Un R. decreto del 1° febbraio con cui è autorizzata la Società generale di credito immobiliare o di costruzioni in Firenze.

3. Nomina fuell'ordine sequestro della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. I due seguenti avvisi della Direzione generale dei telegrafi:

« La linea telegrafica sottomarina tra Shanghai e Hong-Kong si è interrotta.

« In conseguenza, mentre i telegrammi per Shanghai continueranno ad essere trasmessi per la via di Russia, quelli per Hong-Kong dovranno essere tassati ed istradati per una delle vie più costose di Malta o Turchia.

Il 15 corrente in Cattolica (provincia di Girgenti) ed il 18 in Cassano delle Murgie (provincia di Bari) fu aperto un ufficio telegрафico governativo al servizio governativo e privato con erario limitato.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 4 gennaio con cui è istituita presso il ministero d'istruzione pubblica una Giunta consultiva di storia, archeologia e paleografia.

2. La notizia che la detta Giunta si compone dei signori:

Amar prof. Michele, senatore, membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Cantù prof. Cesare, membro del R. Istituto lombardo di scienze e lettere;

Connestabile della Staffa, prof. conte Giancarlo, membro della Consulta archeologica etrusca di Firenze;

Ferrari prof. Giuseppe, deputato, membro del R. Istituto lombardo;

Govi prof. Gilberto, membro della R. Accademia delle scienze di Torino;

Minervini prof. Giulio, membro della Reale Società di Napoli;

Ricotti prof. Ercolé, senatore, membro della R. Accademia delle scienze di Torino;

Tabarrini Marco, accademico della Crusca, membro della R. deputazione per gli studi di storia patria;

Tosti padre Luigi, membro della Società reale di Napoli e della Commissione per la conservazione dei monumenti in Caserta.

3. nomine nel personale insegnante e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

4. La notizia che in seguito ad autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 17 corrente, il ministro della marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina al marinaro Ignazio Cafiero di Tremiti per soccorsi apprestati al pielago nazionale *Madonna del Carmine* il quale nel giorno 24 novembre 1871 era minacciato di naufragare in prossimità del porto di Tremiti.

La notizia che la Giunta consultiva di storia e d'archeologia si raccolse a conferenze preparatorie presso il ministero della pubblica istruzione nei giorni 20, 21 e 22, ed esamind anche alcune questioni urgenti che le furono proposte dal ministero.

La nomina del presidente della Giunta, la designazione dei consulenti straordinari vennero rimandate alle prossime conferenze che si terranno nel mese di marzo.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Opinione scrive in data di Roma:

Fu annunziato da qualche giornale che venne già firmata la Convenzione della Società peninsulare. Noi crediamo sapere che il Consiglio dei ministri, in una recente seduta, ha deliberato di riprendere le trattative su questa questione, che era stata sospesa in seguito a precedente decisione governativa.

Il comm. Barbavara, direttore generale delle Poste, trovasi in Roma appunto per trattare questa vitalissima questione; abbiamo motivo di ritenere che la Convenzione colla Peninsulare sarà quanto prima sottoscritta, insieme a quella colla Trinacria.

Ieri il Consiglio del magistrato tenne una nuova seduta per formulare la sua risposta all'interpellanza mossagli dalla Commissione parlamentare sul punto al quale sono giunti gli studi del Comitato sui vari congegni che sono stati proposti in sostituzione del contatore. Il Consiglio, terrà una nuova seduta domani.

(Gazz. di Roma)

— Togliamo dall'*Italia Nuova*:

Lo stato di salute del cardinale Antonelli si è in questi ultimi giorni aggravato di molto.

Il timore di perderlo ha gotato lo scoraggiamento nel Vaticano.

Da qui probabilmente hanno origine le voci di prossima partenza del Papa.

— Loggiamo nel *Capitalista*:

Il nostro corrispondente di Roma dall'ultima ora, ci scrive le seguenti notizie:

Qui si ritiene generalmente che gli azionisti della Banca Nazionale Sarda adunati in Assemblea generale il 28 corrente respingeranno tutto lo proposto messe innanzi dalla Commissione finanziaria contro il progetto Sella.

Il comm. Bombrini fu in Roma e dopo aver conferito lungamente col Ministro delle Finanze, ripartì, dici, dopo essersi posto in perfetto accordo con lo stesso. Ciò spiegherebbe la voce del rifiuto che gli azionisti farebbero alle vedute della Commissione.

— La *Spesia* scrive:

Per il 1° del venturo marzo sarà in completo armamento il primo gruppo della squadra d'evoluzione. Ci viene assicurato che ne assumerà il comando il contr'ammiraglio conte Buglione Di Malone, e che sarà composta delle pirofregate in legno *Principe Umberto* e *Italia* e della pirocorazzata *Conte Verde*. La bandiera di comando sarebbe innalzata sull'*Italia*. Inoltre ci vien detto che il secondo gruppo sarà armato dopo qualche tempo, che ne assumerà il comando il contrammiraglio Di Brochetti, e che di tal gruppo faranno parte probabilmente le corazzate *Roma*, sulla quale verrebbe innalzata la bandiera di comando su tutta la squadra, *Messina*, *Castelfidardo* e l'avviso *Vedetta*.

— Dispacci dei fogli triestini:

Anversa 27. Mediante affissi, l'*Internazionale* respinge ogni partecipazione alle manifestazioni ch'ebbero luogo. Raccomanda agli operai di non mischiarsi in dimostrazioni pagate da due partiti. Si temono per questa sera delle dimostrazioni assai serie. Fu ordinata la chiusura di molti caffè.

Versailles, 26. In un consiglio di ministri, fu deciso di dimettersi in massa, qualora non venisse approvata la nuova legge sulla stampa.

Parigi, 26. Fino ad oggi furono sottoscritte 22 milioni per la liberazione del territorio.

Londra, 26. (*Camera dei Comuni*) Gladstone risponde ad una interpellanza, non poter comunicare le corrispondenze coll'estero riguardanti l'*Internazionale*, essendo esse confidenziali e interessate più l'estero dell'Inghilterra. Questa comunicazione non potrebbe farsi che col consentimento delle Potenze estere interessate.

Pietroburgo, 26. Il ministro della giustizia nominò, coll'autorizzazione dell'Imperatore, una commissione straordinaria ed indipendente a fine di elaborare un progetto di riforma da introdursi nel codice penale.

— **DISPACCI TELEGRAFICI**

Agenzia Stefani

Monaco, 27. La Camera approvò la legge sull'aumento di cavalli per l'esercito nel caso di mobilitazione.

Versailles, 26. Assicurasi che Fournier, ministro a Stoccolma, fu nominato ministro di Francia a Roma; andrà assai presto ad occupare il suo posto. La nomina fu ritardata unicamente dalla scelta del nuovo ministro, non già per dissensi tra la Francia e l'Italia.

Parigi, 27. La Commissione dell'istruzione primaria respinse la disposizione che sia obbligatorio. Una lettera di Barthélémy Saint-Hilaire, scritta a nome di Thiers, rinnova l'assicurazione che Thiers manterrà la Repubblica, e tutti i suoi sforzi tendono a questo scopo. La legge presentata lo prova, e secondo tutte le apparenze, questa non sarà la sola misura proposta.

Berlino, 26. Il Governo dichiarò di aderire alla proposta della Commissione del bilancio, d'impegnare mezzo milione di più per l'aumento dello stipendio agli impiegati. Bismarck ricevette un telegramma di congratulazione da parte della Società cattolica dalla valle dell'Inn in Baviera, come fondatore dell'Unità Tedesca, guida sulla via delle aspirazioni nazionali, e difensore della libertà e del diritto. Bismarck ringraziò telegraphicamente per questo accordo di sentimenti ed aspirazioni. La *Gazzetta della Germania del Nord* protesta contro il rimprovero che la Germania s'immischia negli affari interni di altri Stati, specialmente di quelli dell'Austria. Dice che il rimprovero fu sollevato recentemente in seguito all'accodamento della questione della Gallizia. Le spiegazioni che ebbero luogo fra l'Austria e la Germania non diminuiscono punto la benevolenza fra i due Stati. La discussione degli avvenimenti che hanno ora luogo, è prodotta dall'interesse che si ha per uno Stato amico e vicino. Quella poi degli effetti che l'autonomia della Gallizia potrebbe produrre sui Polacchi della Prussia, è puramente affare interno della Germania.

Napoli, 27. Sherman chiese udienza dal Re. Partirrebbe venerdì. Pare che la flotta americana non verrà più a Napoli.

Parigi, 27. La Banca di Francia ridusse lo sconto al 5, l'interesse dell'anticipazione al 6.

Anversa, 27. Il conte di Chambord è partito stamane.

ULTIMI DISPACCI

Roma, 27. (Senato). Cambray Digny dichiarò in parte soddisfatto delle spiegazioni del Ministero. Dichiara che non proporrà una mozione, ma volle declinare ogni responsabilità delle irregolarità che potrebbero verificarsi.

Sella crede più conveniente il suo sistema di quello di Digny. Fa nuove osservazioni.

Digny replicherà quando verrà in discussione il bilancio.

Serra svolge la sua interpellanza sulle condizioni della Sardegna. Lagnasi che non si pensi a terminare la rete ferroviaria e che le comunicazioni telegrafiche e postali siano trascurabilissime.

Devincenzi difende l'operato del Ministero. Il governo pensò sempre al benessere della Sardegna.

Dopo altre osservazioni di Serra e Devincenzi, l'incidente è esaurito.

Roma, 27. La circoscrizione bene informati si conferma la nomina di Fournier che verrà a Roma, entro il 15 marzo.

Bruxelles, 27. Cam-rs. Interpellanza sul soggiorno di Chambord ad Anversa. Si approvò con 58 voti contro 37 il seguente ordine del giorno: La Camera, soddisfatta delle spiegazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

Costantinopoli, 27. Ghali Bey fu nominato ministro delle finanze; Youssuf Bey lo rimossa nella Direzione delle dogane.

L'elezione di Ilario ad Esasca Bulgari fu annullata per illegalità.

Fu fatta una nuova riduzione degli stipendi degli impiegati del 2 1/2 per cento.

Stuttgart 27. La Camera approvò con 62 voti contro 14 la proposta di fusione del Ministero degli esteri con un altro Ministero.

Berlino 27. La *Gazzetta della Croce* annuncia che il Governo ha intenzione di presentare prossimamente alla Dieta il progetto relativo all'uso ufficiale della lingua polacca.

Parigi 27. Dicesi che domani avrà luogo una interpellanza sulla lettera di Barthelemy.

Il *Temps* dice: Thiers indirizzerà prossimamente un Messaggio all'Assemblea.

Londra, 27. La festa di rendimento di grazie per la ricuperata salute del principe di Galles fu brillante. Vi assistevano la Regina, e tutta la famiglia reale. Grande entusiasmo lungo le vie percorse dalla processione. Borsa chiusa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 Febbraio 1872	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	739.4	739.4	744.7
Umidità relativa	76	56	26
Stato del Cielo	ser. cop	quasi cop	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Termometro centigrado	6.6	10.4	7.2
Temperatura (massima	42.1		
Temperatura (minima	4.3		
Temperatura minima all'aperto	2.2		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 27. Francese 56.67; Italiano 66.70, Ferrovie Lombardo-Veneto 476.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 252.50; Ferrovie Romane 120.—, Obbligazioni Romane 177.50; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 198.50; Meridionali 208.—, Cambi Italia 7.12; Mobiliare —, Obbligazioni tabacchi 472.50, Azioni tabacchi 675.—, Prestito 90.25, Londra a vista 25.38; Aggio oro per mille 3.—.

Berlino, 27. Austr. 235.—; lomb. 123.12, viglietti di credito —, viglietti —, viglietti 1864 —, azioni 208.—; cambio Vienna —, rendita italiana 65.58 ferma, banca austriaca —, tabacchi —, Raab Graz —, Chiuse migliore.

FIRENZE, 27 febbraio

Rendita 71.83,44	Azioni tabacchi	721.—
fino cont.	Banca Naz. it. (nomi-	
Oro 21.57.—	nale)	5900.—
Londra 27.34.—	Azioni ferrov. merid.	444.—
Parigi 107.75.—	Obbligaz. *	227.—
Prestito nazionale 87.20.—	Bonci	550.—
ex coupon —	Obbligazioni eccl.	86.45.—
Obbligazioni tabacchi 512.—	Banca Toscana	1730.—

VEVENZIA, 27 febbraio

Rendita 65.78 a 910 in oro, e 71.75 a 71:30 in carta. Da 20 fr. d'oro da lire 21:33 a lire 21:56. Carta da fior. 37:62 a fior. 57:65 per cento lire. Banconote australi a 90.48 e lire 2:39 4/2 per florino.
--

GIORNALE DI UDINE

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

N. 941.

IL SINDACO

DEL COMUNE DI PAGNACCO

Avviso

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 ottobre 1871 il progetto dell'Ingegnere dott. Rizzani per la sistemazione della strada obbligatoria, che dalla strada della Borgata Pazzan in Pagnacco conduce alla casa Freschi, esso Progetto rimarrà esposto per giorni 15 nell'Ufficio Comunale, invitando tutti quelli che possono aver interesse di prenderne conoscenza e fare quelle eccezioni ed osservazioni che esseranno del caso.

Pagnacco li 25 febbrajo 1872.

Il Sindaco
DOMENICO FRESCHI.

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

Il sottoscritto avv. di San Daniele, qual Procuratore detti signori Veneranda, Vittori, Giacomo, Nino-Antonio Giacinta, Maria del su Pietro Coenca minori rappresentati dalla madre Maria nata Fanter ved. Goncina rende noto che procedendo nell'esecuzione intrapresa in confronto del sig. Saute su Vicenzoso Cassi domiciliato in San Daniele, ha fatto istanza all'Illustrissimo sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine affinché venga nominato un Perito per la stima dei seguenti immobili.

Beni immobili in mappa di San Daniele ai N. 840 due luoghi terreni di pert. 0.05, rend. l. 5.20.

N. 856. Casa che si estende sopra i mappali N. 874 pert. 0.09, rend. l. 27.47, N. 897 Casa con bottega pert. 0.04

rend. l. 17.25, e N. 924 orto pert. 0.33, rend. l. 1.85.

D'ARCANI Avv. Proc.

PER LA

POLITURA DEI DENTI

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l'**Aqua Anaterina** per la bocca del sig. Dr. J. G. Popp dentista di corte imperiale d'Austria di Vienna, città, Bogenrassasse, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la protegge da ogni dolore, ed ova volessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone l. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi.

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Cavaja, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busotti, in Portogruaro, Malipiero.

Cavaja, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busotti, in Portogruaro, Malipiero.

COLLA LIQUIDA

BIANCA

DI ED. GAUDIN DI PARIGI.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

IV SOTTOSCRIZIONE A 3000 AZIONI

della

SOCIETÀ LIVORNESA

PER LA FABBRICAZIONE

DELLA SODA ARTIFICIALE

IN ORBETELLO

CAPITALE SOCIALE LIRE 2,500,000

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Consiglieri:

Tommaso Comm. **Mangani**, Presidente del Consiglio delle Ferrovie Romane.

Vice-Presidente:

Giacomo Cav. **Franco**, Presidente della Camera di Commercio di Pisa.

Questa Società è costituita in base della concessione fatta col seguente Regio Decreto, N. 5802:



VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Articolo unico. — È approvata la Convenzione, a tenore degli annexi allegati A e B, colla quale il Governo concede per 25 anni al dottore Gustavo Simi di Livorno la facoltà di valersi del sale che naturalmente o artificialmente si produca nello stagno di Orbettolo, provincia di Grosseto, per utilizzarlo nella fabbricazione della soda e di altri prodotti chimici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Firenze, a di 14 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

(Luogo del Sigillo)

V. Il Guardasigilli

M. RAEI

QUINTINO SELLA

Alessandria — Eredi di R. Vitale.

Idem Giuseppe Biglione.

Idem Matassia di L. Torre.

Asti — S. Terracini di Marco.

Bari — Antonio Barone e Fratello.

Brescia — Andre Muzzarelli.

Idem Banca Provinciale.

Bergamo — G. M. Raboni.

Bologna — Banca Popolare di Credito.

Idem Gavaruzzi e G.

Idem G. Golmelli G.

Cagliari — Banco di Cagliari.

Como — Banca Popolare.

Ferrara — Pacifico Cavallieri.

Idem Clèto ed Efrem Grossi.

Firenze — Banca di Credito Romano, via

Ginori n. 13.

Firenze — Banca del Popolo e presso tutte le Sedi e Succursali del regno.

Idem B. Testa e C. via Martelli n. 4.

Idem E. E. Oblieght, via Panzani n. 28.

Genova — A. Carrara.

Idem Cassa del Commercio.

Girgenti — E. L. Kayser.

Livorno — M. Levi di Vita.

Idem Pietro Lemmi q.m. F.

Lodi — Em. Caprara.

Milano — Banca generale di Sicurtà.

Idem Fr. Compagnoni.

Idem D' Italia, Velz e C.

Idem P. Sacconi e C.

Mantova — Angelo A. Finzi.

Idem G. Bonoris.

Messina — Giacomo Rol.

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 27, 28 e 29 Febbraio

Padova — G. Graesan.

Parma — Giuseppe Almansi.

Pesaro — Andrea Ricci.

Napoli — Banca Agricola Ipotecaria.

Idem Cerulli e C.

Idem Iggiuden e C.

Piacenza — Celli e Moy.

Pisa — Vito Pace.

Idem Claudio Perroux.

Idem Banca Popolare di anticipazione e sconto.

Palermo — G. Quercioli.

Idem F. Flacomio.

Padova — Leon e Tedesco.

Roma — Banca di Credito Romano, via Condotti, 42.

Giuseppe Conte **Triangi**.

Florestano Conte **De Larderel**.

Segretario:

Stefano Avv. **Spagna**.

che apre la pubblica sottoscrizione alle condizioni seguenti:

Oggetto della Società.

La fabbricazione, la vendita della Soda ed altri prodotti chimici a quella attinenti.

Diritti degli Azionisti.

L'Azionista avrà diritto ad un voto per ogni Azione da lui posseduta. Ogni Azione gode di un interesse di lire 30 all'anno, ed ha diritto al dividendo in ragione del 70 per cento sugli utili sociali.

Condizioni della Sottoscrizione

Le 3000 Azioni sono del valore nominale di lire 500, la sottoscrizione alle medesime è aperta al prezzo fisso di lire 600 per ciascuna, cioè con un agio di lire 100.

Se il numero delle Azioni sottoscritte sarà maggiore di 3000 avrà luogo una proporzionale riduzione alla quale il sottoscrittore si obbliga di sottostare.

Il pagamento delle Azioni si farà come appresso:

1° Versamento, all'atto della sottoscrizione it. L. 60

2° Versamento, un mese dopo 100

3° Versamento, dopo un mese dal secondo 200

Lire 350

Gli altri versamenti in lire 125 a richiesta del Consiglio d'Amministrazione a decimo per decimo, come all'art. 9 dello Statuto.

Al 1° e 2° Versamento saranno consegnate al sottoscrittore delle ricevute provvisorie, le quali all'atto del 3° Versamento saranno cambiate col Certificato Nomativo. Le Azioni al Portatore, negoziabili alla Borsa, saranno consegnate dalla Società ai sottoscrittori verso ritiro dei certificati nominativi di cui sopra.

La sottoscrizione è aperta presso la Banca di Credito Romano, e presso tutti i suoi corrispondenti nei giorni 27, 28 e 29 febbraio.

Roma — B. Testa e C. via Ara Coeli, palazzo Scini.

Idem E. E. Oblieght, via del Corso 220.

Idem Banca Mutua Popolare.

Reggio (Em.) — C. Del Vecchio, Frat. Molino, G. Ceppi.

Torino — Carlo De Fernex, Frat. Siccaldi.

Verona — Figli di Laudadio Grego, Fratelli Pincherli su D.

Venezia — Giacomo Orefice.

Venezia — P. Tomich.

Idem E. Leis.

Vercelli — Abr. e frat. Pugliesi.

In UDINE presso i signori **G. B. CANTARUTTI**, **A. LAZZARUTTI**.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmeaga.